

ORDINE DEL GIORNO CONCLUSIVO
approvato all'unanimità

2 DICEMBRE 2013

La discussione che si è aperta in molte regioni ed anche in Emilia-Romagna sulle spese relative all'attività politico-istituzionale dei gruppi consiliari deve essere oggetto di un'attenta valutazione politica, che sappia distinguere il ruolo e le responsabilità dei singoli consiglieri dal valore irrinunciabile delle istituzioni democratiche.

Anche per questo il PD dell'Emilia-Romagna, in questo mandato amministrativo e regionale, ha posto al centro dei propri programmi la riduzione dei costi delle assemblee elettive, consapevoli che la politica e le istituzioni devono dare l'esempio in tempi di crisi.

La preoccupazione, lo sconcerto e la richiesta di chiarezza di tanti nostri militanti sono un sentimento condiviso a tutti i livelli nel Partito Democratico e rappresentano la spinta necessaria a proseguire nel lavoro di trasparenza e alla tenuta di comportamenti improntati a sobrietà per tutti i nostri eletti.

Il Partito Democratico, unico tra tutti i partiti, si è dotato fin dalla sua fondazione di un codice etico, che ciascun eletto sottoscrive all'atto della candidatura.

L'Emilia-Romagna ha promosso riforme in Consiglio regionale fin dal 2010 (riduzione dei compensi dei consiglieri, taglio dei vitalizi, riduzione delle spese per 5 milioni di euro, annullamento dei rimborsi e delle spese di rappresentanza), che sono state alla base delle riforma nazionale di fine 2012 (l. 174/2012).

La tipologia di spese di cui oggi si discute sulla stampa sono già state abolite in virtù di questi cambiamenti.

Ciò è stato fatto prima ed a prescindere dall'apertura di una indagine della magistratura sulle spese dei gruppi consiliari, ma siamo consapevoli che, pur primi in Italia in ordine di tempo e per entità dei tagli, si poteva e doveva realizzare questa riforma con maggiore tempestività.

Attendiamo con fiducia l'esito dei controlli che sono stati attivati dalla Procura di Bologna, auspicando che le indagini in corso possano concludersi in tempi rapidi.

Di fronte alle numerose indiscrezioni su spese oggetto di indagine siamo i primi a chiedere di fare chiarezza sia sotto l'aspetto dei possibili risvolti giudiziari sia per ciò che attiene l'etica dei comportamenti degli eletti nelle istituzioni.

Per questo il Partito Democratico anche se l'indagine accerterà la piena correttezza formale, di fronte ad eventuali spese non consone ad uno stile di rigore e sobrietà che deve contraddistinguere i nostri eletti, applicherà le disposizioni previste dal codice etico.

La responsabilità dei singoli su questo piano è altra cosa rispetto al valore complessivo dell'azione politica della maggioranza che governa in Emilia-Romagna, verso cui ribadiamo fiducia e sostegno.

La Regione Emilia-Romagna è da anni ai vertici di tutti gli indicatori economici e sociali in Italia ed in Europa, anche grazie alle politiche del PD e del centrosinistra ed alla guida forte ed autorevole del presidente Vasco Errani.

Tutto ciò è anche il risultato di un'azione di governo promossa e sostenuta dal PD a livello di enti locali, con il contributo delle forze sociali ed una partecipazione diffusa, in particolare sulle politiche di sviluppo ed innovazione e sull'evoluzione dei sistemi pubblici in campo sanitario, educativo e di welfare.

In questi anni di crisi economica sono state messe in campo politiche improntate all'equità ed alla salvaguardia delle persone più deboli, a partire dal lavoro e dalla tutela dell'occupazione con il Patto per attraversare la crisi ed il Patto per la crescita per l'applicazione degli ammortizzatori in deroga.

L'azione riformatrice messa in campo dal governo regionale dovrà proseguire per fare fronte alle tante emergenze (dal lavoro al terremoto), per completare il programma di mandato (semplificazione burocratica e istituzionale, sanità, welfare, ricerca, formazione, ambiente e infrastrutture, ecc) e per porre le basi di programmi futuri, in un confronto continuo tra eletti e comunità regionale.